

Conoscere la Cultura

Sintesi Edizione 2024

1. Settore museale

Il patrimonio museale trentino conferma il suo ruolo centrale nell'attrarre sia visitatori locali che turisti. In Trentino sono presenti 88 musei (e istituti simili), che nel 2022 hanno accolto quasi un milione e mezzo di visitatori: questo livello segnala un recupero rispetto ai due anni precedenti, penalizzati dalle restrizioni dovute alla pandemia.

Considerando i singoli musei a rilevanza provinciale (ossia quelli finanziati dalla Provincia autonoma di Trento), si registrano nel 2022 un milione e 150 mila ingressi; i tre musei più frequentati totalizzano la metà degli ingressi totali: Museo delle Scienze di Trento con quasi 317 mila ingressi, Castello del Buonconsiglio di Trento con più di 134 mila ingressi e Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Rovereto con 129 mila ingressi. Alcuni istituti museali mostrano un andamento positivo anche rispetto ai livelli prepandemici: oltre al MART di Rovereto, che cresce di quasi l'8% rispetto al 2019, si segnalano il Museo delle Palafitte del Lago di Ledro con quasi 46 mila ingressi (+6%), il Museo Storico del Trentino con quasi 42 mila ingressi (+13%) e il Museo delle Palafitte di Fivè con più di 15 mila ingressi (+94%).

Questi dati riflettono il crescente interesse per l'offerta culturale della provincia, che si distingue per la qualità delle esposizioni e la varietà di attività proposte. Tra queste, i laboratori didattici hanno visto la partecipazione di più di 150 mila utenti, un dato che sottolinea l'importanza dell'aspetto educativo dei musei. Gli eventi organizzati, seguiti da quasi 40 mila persone, contribuiscono ulteriormente a rendere il museo uno spazio dinamico e interattivo. Nel complesso, più del 40% delle visite si concentra nel trimestre estivo (luglio-settembre).

In Trentino si registra da parte della popolazione residente una partecipazione superiore alla media nazionale alle iniziative di musei, mostre e siti archeologici: più di un trentino su tre (34,9%) ha visitato almeno una mostra o un museo nel 2022 (a fronte del 22,6% nazionale) e il 29,3% ha visitato almeno un monumento o sito archeologico (in Italia il 20,7% dei residenti). Entrambe le attività hanno recuperato nei livelli di partecipazione rispetto all'anno precedente, anche se con valori ancora inferiori a quelli prepandemici.

2. Biblioteche e lettura

La cultura in Trentino si dimostra vivace e inclusiva, coinvolgendo persone di tutte le età, dai bambini agli anziani. Le 84 biblioteche distribuite sul territorio provinciale (a cui si sommano 39 punti di lettura) contano più di 100 mila utenti, con una media di 11 prestiti per utente, che attingono dalla vasta disponibilità del patrimonio documentale (quasi 4 milioni di testi). Considerabile la fruizione da parte di bambini e ragazzi: i quasi 30 mila utenti sotto i 15 anni corrispondono al 40% della popolazione residente di pari età e al 30% degli utenti complessivi.

Il 53,6% dei trentini dichiara di leggere libri, un dato significativamente superiore alla media nazionale (pari a 39,3%), e tra questi il 19,4% legge almeno un libro al mese (16,3% in Italia). Anche l'utilizzo di libri *online* ed *e-book* è in crescita, e interessa il 18,3% dei residenti (13,7% a livello nazionale).

3. Scuole musicali

Le scuole musicali trentine svolgono non solo un riconosciuto ruolo di formazione musicale di base, ma hanno anche funzioni preziose di aggregazione e di crescita culturale e sociale, operando in maniera diffusa sul territorio provinciale. I dati mostrano una sostanziale tenuta del numero di iscritti nel corso del tempo: nell'anno scolastico 2022/2023 risultano più di 6.700 allievi, per il 55% di sesso femminile, tra i quali circa un quarto (24,5%) segue la formazione bandistica. Com'è ovvio, sono coinvolti in misura maggioritaria bambini e ragazzi (il 62,4% degli iscritti ha meno di 15 anni, cui si aggiunge un 19,2% tra 15 e 19 anni), ma si mantiene sostanzialmente costante negli anni anche una quota di giovani e di adulti, e cresce lievemente il numero di chi ha più di 55 anni (6,6% degli iscritti nel 2022/2023).

4. Spettacolo dal vivo e cinematografico

I dati della SIAE, elaborati dall'ISPAT, consentono di fornire un quadro dell'offerta di spettacoli in provincia. Complessivamente si registra una ripresa della partecipazione culturale: l'incremento delle opportunità di partecipazione e degli ingressi riguarda tutte le attività culturali, soprattutto quelle che hanno fatto registrare i cali maggiori durante la pandemia. In Trentino, nel corso del 2022, gli spettacoli dal vivo e al cinema sono stati più di 10 mila (18,8 ogni mille abitanti). Per un bilancio rispetto agli anni precedenti occorre differenziare in base al tipo di spettacolo: l'attività cinematografica vede una ripresa (gli eventi e gli ingressi crescono rispettivamente del 32% e dell'80% sul 2021), ma si mantiene ancora distante dai livelli precedenti; l'attività teatrale e quella concertistica, invece, segnano un pieno recupero dalla crisi pandemica (complessivamente, rispetto al 2019, presentano lo stesso numero di eventi e una crescita del 14% negli ingressi). Guardando agli incassi, la dinamica di cinema e teatro è simile, mentre l'attività concertistica (che pesa per il 67,1% sul totale) fa registrare una spesa al botteghino poco sotto gli 11,9 milioni di euro.

Rispetto al 2021, cresce non solo la partecipazione complessiva (il 28,0% dei residenti va almeno una volta al cinema, il 16,0% a teatro, il 7,3% a concerti di musica classica e il 13,7% a concerti di altro tipo), ma anche la frequenza con cui si seguono le diverse attività culturali, con un incremento della quota di chi prende parte a quattro o più iniziative in un anno.

Come viene bene evidenziato dalle cartografie, i livelli di fruizione di eventi culturali in Trentino sono superiori alle altre regioni italiane, fatta eccezione per il cinema (il 28,0% dei trentini vede almeno un film al cinema in un anno, contro il 30,6% nazionale).

5. Imprese culturali e creative

Nel 2021 le imprese che producono beni e servizi culturali in Trentino sono oltre 3.200 (il 7,3% del complesso delle aziende attive) e impiegano più di 7.200 addetti (corrispondenti al 4,2% del totale degli addetti). Le imprese culturali sono caratterizzate da una dimensione media ridotta, pari a 2,2 addetti, contro i 3,9 della media delle imprese considerate nel loro insieme: per il 75,9% sono infatti costituite da imprese individuali (contro il 54,6% del totale). Guardando alla distribuzione territoriale,

una su due di queste imprese ha sede nel Territorio della Val d'Adige o in Vallagarina, dove incidono rispettivamente per il 9,2% e l'8,4% sul totale delle aziende.

Le attività degli studi di architettura e design riguardano il 34,5% delle imprese culturali attive e impegnano circa 1.100 aziende in grado di impiegare 1.300 addetti. Le aziende attive nel settore dell'editoria sono circa il 19% del totale delle imprese culturali e occupano il maggior numero di addetti (31,3% del totale) grazie a una dimensione superiore alla media (3,7 addetti).

In serie storica, il confronto con gli anni precedenti mette in evidenza una crescita del settore in termini di numero di imprese attive (+9,5% rispetto al 2019 e +5,3% rispetto al 2020) e di valore aggiunto (+7,8% sul 2019 e +17,6% sul 2020), con una sostanziale tenuta del numero di addetti. Aumenta di conseguenza la produttività per addetto, che si colloca poco sotto i 40 mila euro (+7,9% sul 2019 e +15,7% sul 2020), anche se rimane inferiore per più di un terzo rispetto a quella del totale delle imprese (pari a quasi 60.900 euro).

6. Risorse economiche per la cultura

Gli interventi pubblici per la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali in Trentino ammontano nel 2022 a quasi 146 milioni di euro, mostrando anche in questo campo un ritorno ai livelli pre-pandemia. Tale spesa è in carico agli enti strumentali provinciali per il 33,1%, agli enti locali per il 30,7% e alla Provincia autonoma per il 28,1%. Nel dettaglio, la spesa per l'acquisto di beni e servizi costituisce la maggiore voce di uscita per gli enti locali (36,8% del totale) e per gli enti strumentali (55,2% del totale); per la Provincia la maggiore uscita di spesa riguarda i trasferimenti a enti pubblici e a soggetti privati (33,5%).

In Trentino la spesa pubblica per cultura, sport e servizi ricreativi in rapporto al Prodotto interno lordo si attesta attorno all'1% (0,91% nel 2021), un livello molto maggiore rispetto a quello medio nazionale (0,59%) e a quello del Centro-Nord d'Italia (0,56%).

Anche sul lato della spesa privata in Trentino si registrano stabilmente valori superiori a quelli medi nazionali. Secondo i dati aggiornati al 2023, una famiglia spende mediamente al mese 154,8 euro in Trentino, mentre a livello nazionale la spesa media per "ricreazione, sport e cultura" risulta pari a 101,8 euro. Una famiglia trentina destina a questo tipo di consumo il 4,8% della spesa totale (contro il 3,7% medio nazionale): il dato trentino è in crescita sia in termini assoluti (quasi 30 euro in più rispetto al 2022), sia in relazione al bilancio familiare complessivo (quasi un punto percentuale in più sul 2022). Anche da questa prospettiva si confermano dunque per il Trentino gli alti livelli di coinvolgimento e adesione ad attività culturali in senso lato.